

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 14 Febbraio 2012

Anno 8, Numero 123

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Uno scapolo ad un altro: «Credo che si dovrebbe vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo ed è per questo che non ho indumenti puliti, perché, dai, chi vuole fare un bucato nell'ultimo giorno della sua vita?»

Durante la lezione sulla Bibbia in una chiesa evangelica si stava discutendo della "preghiera" e i bambini sembravano consapevoli che il solito modo di terminare una preghiera fosse con "Amen". «Qualcuno sa cosa significa "Amen"?» chiese l'insegnante. Ci fu un lungo silenzio. Poi un ragazzino saltò in piedi e con la gestualità di chi è nato nell'epoca del computer disse: «Penso significhi "Invia"».

* * *

L'attore americano, Kevin Bacon, raccontò che quando suo figlio di sei anni vide il film *Footloose* per la prima volta. «Papà, sai la scena nel film in cui dondoli dalle travi del palazzo? Sei stato grande! Come hai fatto?» Risposi: «Beh, non sono stato io, era una controfigura». «Papà, cos'è una controfigura?».

«È qualcuno che si veste come me e fa cose che io non posso fare». «Oh» rispose lui e poi chiese: «Papà, sai la scena del film in cui giri intorno a quella sbarra e salti a terra in piedi? Come hai fatto?» Di nuovo gli dissi che non ero io. «È stato un ginnasta a fare le cose che non so fare». Ci fu un lungo silenzio da parte di mio figlio che, con voce turbata, chiese: «Papà, tu cosa hai fatto?» «Ho preso tutta la gloria» risposi timidamente.

Quando la matematica è anche arte:

$$1 \times 1 = 1$$

$$11 \times 11 = 121$$

$$111 \times 111 = 12.321$$

$$1.111 \times 1.111 = 1.234.321$$

$$11.111 \times 11.111 = 123.454.321$$

$$111.111 \times 111.111 = 12.345.654.321$$

$$1.111.111 \times 1.111.111 = 1.234.567.654.321$$

$$11.111.111 \times 11.111.111 = 123.456.787.654.321$$

$$111.111.111 \times 111.111.111 = 12.345.678.987.654.321$$

* * *

— L'unico problema con il successo è che non ti insegna come affrontare il fallimento.

— Meglio essere truffato cento volte che avere un cuore di pietra.

— Se l'unico strumento che hai è un martello, tendi a vedere ogni problema come un chiodo.

* * *

Un giovane artista aveva dipinto uno splendido quadro, il migliore di tutti i suoi precedenti lavori, e anche il suo maestro non vi trovò il minimo difetto. Ma il giovane artista era così incantato dal suo dipinto da ammirarlo incessantemente e davvero credeva che non sarebbe mai stato in grado di crearne un altro più bello. Una mattina scoprì che il suo maestro aveva completamente cancellato la sua opera d'arte. Arrabiato, e in lacrime, gli chiese la causa di quel trattamento crudele. Egli rispose: «L'ho fatto con premeditata saggezza. Il dipinto era buono, ma era al tempo stesso la tua rovina». «Perché?» chiese il giovane. «Mio allievo prediletto» rispose «tu non ami l'arte nel tuo quadro, ma solo te stesso. Credimi, non era perfetto, anche se così poteva sembrare, ma solo un tentativo di studio. Prendi la matita e scopri quale sarà la tua nuova creazione e non pentirti del sacrificio». L'allievo prese la matita e dipinse il suo capolavoro, il sacrificio di Ifigenia. Il suo nome era Timante, pittore greco del IV secolo a.C.

* * *

I bambini di una classe di prima elementare disegnavano delle immagini. «Cosa stai disegnando?» chiese la maestra. «Sto disegnando Dio», rispose una delle bambine. «Ma nessuno sa a chi assomiglia Dio» obiettò l'insegnante. «Lo sapranno non appena finisco» disse la fanciulla con convinzione.

È ovvio che Dio, Colui che è l'Altissimo e l'Onnipotente, non può essere ridotto ad un'immagine, oggetto, statua o figura. È per questo motivo che il secondo dei dieci comandamenti dice: «Non a-

vere altri dèi oltre a me. Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire». Gesù Cristo nel parlare di Dio ci ha rivelato che «i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità». Allora, come possiamo conoscere Dio? Nella Sua Parola, la Bibbia, Egli si è rivelato a noi.

Quando Mosè incontrò Dio in una fiamma di fuoco, in mezzo a un pruno che era tutto in fiamme, ma non si consumava, una delle prime cose che fece fu di chiedere quale fosse il nome di Dio. Era molto più di una semplice richiesta di un titolo o di un'etichetta che lo avrebbe distinto da tutti gli altri dei che erano in offerta. Piuttosto, si trattava della richiesta di conoscere esattamente il carattere di Dio, per sapere cosa veramente Egli era. La risposta di Dio fu tanto gloriosa quanto misteriosa, era una rivelazione sorprendente della Sua natura e allo stesso tempo una dichiarazione che non potremo mai conoscerlo in tutta la Sua immensità infinita. «Io sono colui che sono» Dio ha risposto a Mosè. IO SONO. Realtà. Vita. Essere. Origine di tutto ciò che è. Colui che tiene il tutto in esistenza. Eterno, prima che il tempo esistesse, e dopo che il tempo non ci sarà più. Completo, intero, sufficiente, uno ed unico. Eppure, allo stesso tempo, misterioso, insondabile, incomprendibile, diverso nel Suo essere da qualsiasi altra cosa. Questo è Dio.

In un'altra occasione Mosè chiese a Dio di vedere la Sua gloria ed Egli rispose: «Io ti mostrerò tutta la mia bontà. Tu non puoi vedere il mio volto, perché l'uomo non può vedermi e vivere». Il divario tra il finito e l'infinito è troppo grande; è un'esperienza di cui l'uomo è incapace. Il nostro peccato ha fatto sì che tale vicinanza diretta sia fatale. Se si va troppo vicino al sole ci si brucia. Questo spiega perché Dio apparve a Mosè in una nuvola e illustra la ragione per cui noi abbiamo bisogno di un mediatore e perché Gesù Cristo, Dio che si è fatto uomo come noi, ma senza peccato, è l'unico mediatore tra Dio e l'uomo. C'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli

uomini, Cristo Gesù uomo. Il Signore continua dicendo a Mosè: «Il SIGNORE! il SIGNORE! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente!» Non sorprende che Mosè subito s'inchinò fino a terra e lo adorò.

Dio vuole che lo conosciamo come Egli veramente è, non soltanto avendo sentimenti vaghi, ma conoscendo l'infinito-personale Dio nel Suo vero carattere. Dobbiamo passare da un sapere di Dio ad una conoscenza viva e reale di Lui in un rapporto intimo e vero.

Esaminiamo in che modo Dio si rivela. «Il Dio misericordioso». Questo termine porta con sé l'idea di cure tenere conferite a un bambino quando è più vulnerabile. Qui c'è l'idea di una persona al fianco dei sofferenti, che comprende e anche soffre con loro. «Il Dio di pietà». La pietà è uno dei termini più importanti usati per descrivere l'amore di Dio per noi. È il favore immeritato di un superiore, è amore per colui che non è degno. Si vede nelle azioni gentili di Dio in nostro favore fatte non per ciò che è in noi, ma a causa di quello che Dio è. «Dio che è lento all'ira». Possiamo ringraziare Dio di essere così! Non ci piace lavorare o vivere insieme a qualcuno che ha la miccia corta. È come vivere tra le mine. Se Dio fosse veloce all'ira nessuno resterebbe in vita. Dio non sta in cielo non vedendo l'ora e l'occasione di bastonarci in testa. Naturalmente, giochiamo a tira e molla con Lui a nostro rischio e pericolo. «Dio che è ricco di amore e fedeltà». Questo è un amore inesauribile, un amore fedele per l'obbligo assunto da Dio per il bene di chi crede in Lui. Dio è sempre fedele a Sé stesso, immutabile nelle Sue promesse preservate per noi nella Sua Parola, la Bibbia. La Sua fedeltà a quelli che credono in Lui è una capacità di attaccamento che nessuna colla potrebbe illustrare adeguatamente.

Eppure Dio non lascerà impunito il colpevole. Se lo facesse, dove sarebbe la moralità? Dove cercheremo la verità e la giustizia? La lentezza di Dio all'ira non riduce di un grado la sua incandescente passione per la giustizia. Questo è Dio. Come Mosè anche noi dobbiamo inchinarci in adorazione.